

## 1. Le traduzioni in lingua russa. Per un panorama descrittivo

Il *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria cominciò a circolare in Russia poco dopo la sua pubblicazione, avvenuta nel 1764, diffondendosi più che in lingua originale soprattutto nella versione francese dell'abate Morellet, come del resto accadde in quegli stessi anni un po' in tutta Europa. Le traduzioni in lingua russa non tardarono tuttavia ad arrivare e da allora, pur attraverso alterne fortune, il *Dei delitti* ha conosciuto in Russia un successo indiscutibile, testimoniato da almeno dodici traduzioni differenti, delle quali cinque rimaste manoscritte<sup>1</sup>. Il nostro viaggio nella storia della fortuna russa dell'opera inizia, per una ragione di priorità cronologica, dalle versioni manoscritte oggi note, che nascono tutte tra l'ultimo quarto del XVIII e l'inizio del XIX secolo<sup>2</sup>.

1. Probabilmente il primo a tradurre in russo alcuni brani dell'opera di Beccaria fu Grigorij V. Kozickij (1725?-1775)<sup>3</sup>, fidato collaboratore di Caterina II che lavorò per alcuni anni a corte, svolgendo vari incarichi, da segretario personale a traduttore; egli conosceva alla perfezione latino, greco, francese e tedesco, e più che per le sue qualità di scrittore viene spesso ricordato proprio come valente traduttore<sup>4</sup>. In assenza di dati più precisi sulla versione di Kozickij segnaliamo che nel manoscritto del *Nakaz*<sup>5</sup> conservato un tempo in uno scrigno d'argento nella sala

---

<sup>1</sup> Per quel che riguarda le traduzioni manoscritte non vi può essere l'assoluta certezza che non ve ne siano delle altre finora sfuggite all'indagine degli studiosi, magari perché facenti parte di collezioni private. Le cinque versioni cui si fa riferimento non sono mai state studiate, né riunite da alcun autore in un unico elenco; il presente lavoro si basa sui dati ottenuti vagliando tutti gli studi disponibili sull'argomento, di cui si dirà in dettaglio nel paragrafo successivo. Inoltre ho potuto analizzare *de visu* la traduzione di M.M. Ščerbatov (p.to 2) e quella realizzata per A.R. Voroncov (p.to 4). Quanto alla fortuna editoriale dell'opera di Beccaria in Russia, si deve ricordare che in realtà sono otto le edizioni del *Dei delitti e delle pene* pubblicate in lingua russa, riproducendo le ultime due la medesima traduzione di Ju.M. Jumašev.

<sup>2</sup> Nelle prossime pagine segue una descrizione essenziale delle singole traduzioni e edizioni russe; per le osservazioni di carattere filologico e le informazioni sulle fonti si rimanda al terzo paragrafo del presente capitolo.

<sup>3</sup> Cfr. *RBS*, IX: 39-40; Brokgauz, Efron 1890-1907, XV: 599-600; *SRP XVIII*, II: 93-98.

<sup>4</sup> Si veda ad es. la versione in latino del *Nakaz*, da lui realizzata nel 1768.

<sup>5</sup> Si tratta del *Nakaz Imperatricy Ekateriny II, dannyj Kommissii o sočinenii proekta novogo Uloženiija (Istruzione dell'Imperatrice Caterina II, presentata alla Commissione per la compilazione di un nuovo Codice)*, del 1767; in virtù dell'ampia diffusione e della

delle riunioni generali del Senato si trova una nota della stessa Caterina II, nella quale viene riconosciuto che l'intero capitolo X – *Sulla forma del processo criminale* – è stato tradotto dal *Dei delitti* proprio da Kozickij, su ordine dell'Imperatrice<sup>6</sup>. Registriamo inoltre, con Belikov, che le idee del *philosophe* milanese entrarono a far parte del *Nakaz* attraverso una non meglio specificata edizione della traduzione francese di Morellet<sup>7</sup>. Nulla di più ci è dato sapere su tale versione; pare verosimile che Kozickij non abbia tradotto per intero l'opera di Beccaria, ma si sia limitato a volgere in russo unicamente i brani che l'Imperatrice gli aveva indicato, e cioè i passaggi che meglio si confacevano agli scopi 'illuministico-propagandistici' di Caterina II. È inoltre verosimile che Kozickij abbia realizzato la sua traduzione tra il 1766 e l'inizio del 1767, certamente prima della compilazione del *Nakaz*.

2. La prima traduzione integrale del *Dei delitti e delle pene* in russo è con tutta probabilità quella realizzata dal principe Michail Michajlovič Ščerbatov nell'ultimo quarto del XVIII secolo<sup>8</sup>. Questa traduzione, che non è stata finora né adeguatamente studiata né pubblicata, divenne nota grazie a Franco Venturi, per il quale già nel 1953 era "la prima in lingua russa" (Venturi 1953: 170). In seguito le preziose informazioni contenute nell'articolo dello storico torinese sono state riprese in Cizova 1962, Berkov 1966, Rutenburg 1968 e Lentin 1982.

3. Si ha poi notizia di un'ulteriore traduzione dell'opera di Beccaria, conservata nella biblioteca di M.G. Černjakov, docente dell'Istituto pedagogico di Char'kov. Di tale versione ha parlato il solo P.N. Berkov, per il quale essa sarebbe coeva a quella di Ščerbatov; restano tuttavia ancora ignoti il nome del traduttore, la data di composizione, nonché la lingua e l'edizione di partenza (Berkov 1966: 262). Disponendo soltanto di queste limitate informazioni è necessario sospendere ogni giudizio: allo stato attuale della ricerca è stato possibile solamente trovare conferma dell'esistenza di un professor Černjakov, il quale visse realmente a Char'kov negli anni quaranta del XX secolo e si occupò da vicino del Settecento russo<sup>9</sup>.

notorietà di cui gode, nel testo qui e in seguito si è preferito mantenere il termine russo *Nakaz*, in luogo dell'italiano 'Istruzione'.

<sup>6</sup> Questa informazione si trova in Sobolev 1878: 15, Belikov 1889: 215, Berkov 1966: 262, Rešetnikov 1987: 104 e 117 (che, fra parentesi, è stato il primo a riconoscere chiaramente la priorità temporale della traduzione di Kozickij), Jumašev 1995: 26. Come espressamente indicato dai soli Sobolev e Belikov, la fonte cui si deve questa notizia è Polenov (1869: 40 e ss.).

<sup>7</sup> Cfr. Belikov 1889: 160.

<sup>8</sup> Del traduttore e della sua opera si dirà in dettaglio nel secondo capitolo; per la descrizione analitica del manoscritto e della fonte si rimanda in particolare al capitolo II, paragrafo 2.

<sup>9</sup> Le sue iniziali sarebbero tuttavia M.V., e non M.G.; devo l'informazione a G.A. Kosmolinskaja.

4. Nel 1968 V.I. Rutenburg parlò per la prima volta di una traduzione russa del *Dei delitti e delle pene* preparata per Aleksandr R. Voroncov, e fornì i dati bibliografici necessari per poterla consultare: Archiv LOII<sup>10</sup>, f. 36 (Voroncovych), op. 1, n. 765 (Rutenburg 1968: 14). Egli tuttavia non indicò né il traduttore, né l'anno a cui risale la traduzione, e anche gli studiosi che in seguito hanno ripreso l'articolo di Rutenburg (Rešetnikov 1987: 104, Kosmolinskaja 2001\*) si sono limitati a ripetere le sue parole, senza spingersi oltre nella ricerca. Finora sembrerebbe quindi di avere a che fare con una delle tante traduzioni anonime del Settecento russo. A ben vedere, tuttavia, tra gli studi dedicati all'argomento *Beccaria e la Russia* troviamo un articolo di Tanja Cizova troppo spesso ignorato dalla critica (di esso si dirà partitamente nel paragrafo successivo), in cui l'autrice rivela che un certo Ivan Tatiščev nel 1803 riferiva in una lettera al conte Aleksandr R. Voroncov di avere portato a termine anche grazie ai suoi incoraggiamenti la traduzione del *Dei delitti e delle pene* (Cizova 1962: 399)<sup>11</sup>. Il limite del contributo di Cizova va nella direzione opposta rispetto a quello di Rutenburg: essa infatti indica il nome del traduttore e contribuisce a circoscrivere il periodo della composizione, ma non giunge a stabilire dove si trovi effettivamente il testo. Anche in assenza di prove inoppugnabili al riguardo, è comunque del tutto verosimile ipotizzare che Rutenburg e Cizova abbiano parlato della medesima traduzione; sembrano confermarlo da un lato la dedica di Tatiščev ad Aleksandr R. Voroncov, di cui si legge in Cizova 1962, dall'altro l'individuazione di una versione proprio nell'archivio della famiglia Voroncov, come indicato da Rutenburg<sup>12</sup>. Così facendo potremmo supporre che la traduzione conservata nell'archivio dell'Istituto di Storia di San Pietroburgo (SPB II RAN) sia opera di Ivan Tatiščev, il quale l'avrebbe realizzata con tutta probabilità tra il 1802 e il 1803.

Non è facile stabilire con sicurezza chi fosse Ivan Tatiščev. Parrebbe trattarsi di Ivan Ivanovič Tatiščev<sup>13</sup>, il quale verso la fine del XVIII secolo eseguì numerose traduzioni, soprattutto dal francese e dall'inglese<sup>14</sup>; l'ipotesi sembrerebbe plausibile, ma non trova conferme nei pochi dati finora accertati: stando al *Russkij*

---

<sup>10</sup> Leningradskoe Otdelenie Instituta Istorii (*Sezione di Leningrado dell'Istituto di Storia*); segnalo per inciso che l'acronimo è cambiato in SPB II RAN, ossia Sankt-Peterburgskij Institut Istorii Rossijskoj Akademii Nauk (*Istituto di Storia di San Pietroburgo dell'Accademia delle Scienze russa*).

<sup>11</sup> In nota Cizova rimanda alla fonte in cui si trova questa lettera, datata 2 febbraio 1803 e firmata Ivan Tatiščev: *Archiv knjazja Voroncova*, vol. 30, p. 414.

<sup>12</sup> Se non impossibile, sarà infatti alquanto improbabile supporre che, più o meno nello stesso periodo, vi siano stati due diversi traduttori che hanno dedicato la loro traduzione anonima del *Dei delitti* a un membro della famiglia Voroncov o, meglio, allo stesso Aleksandr Romanovič.

<sup>13</sup> Cfr. *RBS*, XX: 350.

<sup>14</sup> Cfr. anche Biržakova *et al.* 1972: 60: “К концу [XVIII] века уже было большое количество лиц, хорошо владевших английским языком и переводивших с него (С. Десницкий, ..., И. Татищев и др.)”.

*biografičeskij slovar'* Ivan Ivanovič Tatiščev morì nel 1802, mentre la lettera pubblicata nell'*Archiv knjazja Voroncova* reca la data 2 febbraio 1803. Se i dati delle due fonti fossero effettivamente precisi e l'identificazione con Ivan Ivanovič Tatiščev non fosse attendibile, allo stato attuale della ricerca non sarebbe possibile stabilire con precisione chi è l'autore della traduzione offerta ad Aleksandr R. Voroncov.

Concludiamo il profilo dedicato a questa versione, che rimane inedita e non ancora studiata in modo specifico, presentandone una breve descrizione.

Archiv SPB II RAN, f. 36 (Voroncovych), op. 1, n. 765:

Переводъ [sic] Сочиненія Маркиза [sic] Бекарії [sic]. || О преступленіяхъ и наказаніяхъ. | Твореніе Маркиза Бекаріи. | Переведено съ французскаго. || In rebus quibus cumque difficilioribus non | expectandum, ut quis simul, et serat, et metat, sed | praeparatione opus est, ut per gradus maturatescant [sic]. | Baron [sic]. Serm. fidel. № XLV<sup>15</sup>.

Manoscritto cartaceo, adespotato, databile presumibilmente tra la fine del XVIII e i primissimi anni del XIX secolo, in quarto (mm. 345×206). Rilegatura con copertina cartonata. Carte 65, delle quali la prima non numerata; seguono poi le carte numerate 1-64, contenenti circa 30 righe di scrittura sia sul *recto* sia sul *verso*. Il numero progressivo compare sul *recto* di ogni carta, nell'angolo in alto a destra, ed è tracciato con grafite moderna, certamente non attribuibile all'autore della traduzione. Dal punto di vista formale si tratta di un *podnosnoj èkzempljar*: la grafia è regolare, ordinata, sempre chiara ed elegante; l'esemplare infatti è stato allestito per essere presentato e offerto alla personalità insigne di A.R. Voroncov, e per avere una circolazione quanto più ampia.

5. L'ultima traduzione manoscritta accertata dell'opera di Beccaria fu realizzata da Petr Borisov, uno dei capi della «Società degli slavi uniti»<sup>16</sup>. L'unico studioso a parlare di questa traduzione è stato F.M. Rešetnikov, il quale, dopo averne indicato la collocazione (CGAOR, f. 279, ed. chr. 207-209 – cfr. Rešetnikov 1987: 104 e 117), si è soffermato sulla popolarità di cui Beccaria godette tra i decabristi, senza escludere che in altri archivi vi siano ulteriori traduzioni del *Dei delitti* realizzate da altri membri del movimento.

Dopo questa breve rassegna dedicata alle traduzioni manoscritte, possiamo ora ad analizzare le otto edizioni del *Dei delitti e delle pene* pubblicate in lingua russa tra il 1803 e il 2000.

---

<sup>15</sup> Traduzione dell'Opera del Marchese Beccaria. || Dei delitti e delle pene. | Componimento del Marchese Beccaria. | Tradotto dal francese. || (...).

<sup>16</sup> Per Venturi si tratta del “gruppo più apertamente democratico del decabrisimo” (Venturi 1953: 174).

I. La traduzione di Dmitrij Ivanovič Jazykov, 1803<sup>17</sup>:

БЕККАРІЯ | РАЗСУЖДЕНІЕ | о | ПРЕСТУПЛЕНІЯХЪ | и | НАКАЗАНІЯХЪ. |  
 Переведено | съ Италіянскаго языка на Французской | *Андреємъ Мореллетомъ*, | а  
 съ онаго на Россійской | *Дмитріємъ Языковымъ*. | Съ ПРИСОВОКУПЛЕНІЕМЪ  
 ПРИМЪЧАНІЙ ДИ- | ДЕРОТА И ПЕРЕПИСКИ СОЧИНТЕЛЯ СЪ | МОРЕЛЛЕТОМЪ. ||  
 Печатано по Высочайшему ЕГО ИМПЕ- | РАТОРСКАГО ВЕЛИЧЕСТВА  
 повелѣнію. || ВЪ САНКТПЕТЕРБУРГЪ, | при Губернскомъ Правленіи 1803<sup>18</sup>.

Volume in sedicesimo; pp. 316 (2 nn., [I]-XLIV, [1]-268, 2 nn.).

Contenuto del volume:

- p. [III]: dedica all'Imperatore Alessandro I.
- pp. [V-VI]: Elogio dell'Imperatore Alessandro I da parte del traduttore Dmitrij Jazykov.
- pp. [VII]-IX: ИЗВѢСТІЕ | Французскаго издателя. (*Avviso dell'editore francese* [Pierre-Louis Roederer]; cfr. edizione francese «Roederer 1797», pp. V-VI)
- pp. [XI]-XLIV: ПРЕДИСЛОВІЕ | Французскаго переводчика. (*Prefazione del traduttore francese* [André Morellet]; cfr. «Roederer 1797», pp. VII-XXVIII)
- pp. [1]-44: ПЕРЕПИСКА | АНДРЕЯ МОРЕЛЛЕТА | СЪ БЕККАРИЕМЪ. (*Corrispondenza tra André Morellet e Beccaria*; cfr. «Roederer 1797», pp. XXIX-LXVIII)
- pp. [45]-268: РАЗСУЖДЕНІЕ | о | ПРЕСТУПЛЕНІЯХЪ И НАКАЗАНІЯХЪ. (*Trattato dei delitti e delle pene*; versione russa dell'opera)

Il manoscritto della traduzione di Jazykov è conservato presso la Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka di San Pietroburgo, tra i fondi dell'Ėrmitažnoe Sobranie; ecco come viene descritto nel *Catalogo dell'Ėrmitažnoe Sobranie* (Al'šic, Šapot 1960):

<sup>17</sup> Cfr. Manuppella 1964: 139 (posizione 271; riproduzione fotografica del frontespizio a p. 140), Isaev 1939: 435-437.

<sup>18</sup> Beccaria | Trattato | dei | delitti | e | delle pene. | Tradotto | dall'Italiano in Francese | da André Morellet, | e dal Francese in Russo | da Dmitrij Jazykov. | Con l'aggiunta delle note di Di- | derot e della corrispondenza dell'autore con | Morellet. || Pubblicato su disposizione di Sua Altezza Imperiale. || San Pietroburgo, | Direzione del Governatorato 1803.

Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka, Otdel Rukopisej, f. 885 (Èrm.), n. 32:  
 Bekkarija Čezare, publicist i jurist. "Rassuždenie o prestuplenijach i nakazanijach  
 gospodina Bekkarija s primečanijami Diderota". Per. s franc. / Dmitrija Ivanoviča  
 Jazykova /. Spisok nač. XIX v.  
 V saŕ'janovom pereplete s zolotym tisneniem. 96 l. 32.8×21.0.  
 Napečatano: SPb, 1803.

Questa versione, pubblicata a San Pietroburgo nel 1803, rappresenta la prima traduzione integrale del *Dei delitti e delle pene* pubblicata in lingua russa. Jazykov tradusse dall'edizione francese «Roederer 1797»<sup>19</sup>, rispetto alla quale il suo lavoro differisce per la sola mancanza del saggio *Théorie des peines criminelles par Jérémie Bentham* (ivi, pp. 185-227), nonché per l'assenza dell'indice, circostanza che rende particolarmente difficile la ricerca dei singoli materiali in esso contenuti. Inoltre, come espressamente indicato sul frontespizio, la traduzione è corredata delle note di Diderot, inserite nel corpo dell'opera di Beccaria in calce alle pagine cui fanno riferimento.

Dmitrij Ivanovič Jazykov (1773-1845)<sup>20</sup> fu docente, traduttore, nonché collaboratore dell'allora Ministero dell'Istruzione; divenne senza dubbio un personaggio di primo piano nella vita pubblica e culturale della Russia del tempo, ottenendo riconoscimenti e stima da parte dello stesso Imperatore Alessandro I. La sua fama, unita all'eleganza del suo stile gli garantì un notevole successo editoriale; è da segnalare tra l'altro il fatto che, pur non essendo di formazione giuridica, oltre al *Dei delitti* egli tradusse anche l'*Esprit des lois* di Montesquieu e la *Scienza della legislazione* di Filangieri<sup>21</sup>.

## II. La traduzione di Aleksandr Chruščov, 1806<sup>22</sup>:

О ПРЕСТУПЛЕНИЯХЪ | и | НАКАЗАНИЯХЪ. || Перевель съ Французскаго |  
 Александръ Хрущовъ. | Съ дозволенія Санкт-петербургскаго Цензурнаго |  
 Комитета. || ВЪ САНКТ-ПЕТЕРБУРГЪ, | въ типографіи И. Глазунова, 1806  
 года<sup>23</sup>.

Volume in sedicesimo; pp. 204 (2 nn., [1-8], [I]-VIII, [17]-200, 2 nn.).

<sup>19</sup> Lo si può desumere chiaramente leggendo, ad esempio, il paragrafo introduttivo *Avviso dell'editore francese* (pp. VII-IX).

<sup>20</sup> Cfr. *RBS*, XXV: 35-38; Brokgauz, Efron 1890-1907, XLI: 514-515.

<sup>21</sup> Cfr. Isaev 1939: 437, e soprattutto Venturi 1953: 172, che lo definì "uno dei più attivi letterati intenti allora a diffondere in russo i testi dei pensatori politici del Settecento".

<sup>22</sup> Cfr. Manuppella 1964: 139 (posizione 272; riproduzione fotografica del frontespizio a p. 141), Isaev 1939: 437-438.

<sup>23</sup> Dei delitti | e | delle pene. || Tradotto dal Francese | da Aleksandr Chruščov. | Con il benestare del comitato per la censura di San Pietroburgo. || San Pietroburgo, | tipografia I. Glazunov, 1806.

## Contenuto del volume:

- p. [3]: dedica all'Imperatore Alessandro I.
- pp. [5-6]: Elogio dell'Imperatore Alessandro I da parte del traduttore Aleksandr Chruščov.
- pp. [7-8]: ПРЕДУВЪДОМЛЕНИЕ | отъ переводчика. (*Prefazione del traduttore* [Aleksandr Chruščov])
- pp. [I]-VIII: ПРЕДИСЛОВІЕ | отъ сочинителя. (*Prefazione dell'autore* [si tratta dell'«A chi legge» di Beccaria])
- pp. [17]-200: О ПРЕСТУПЛЕНИЯХЪ | и | НАКАЗАНИЯХЪ. (*Dei delitti e delle pene*; versione russa dell'opera)

Anche il manoscritto della traduzione di Chruščov è custodito tra i fondi dell'Èrmitažnoe Sobranie, nella Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka di San Pietroburgo; ecco come la descrive il *Catalogo* (Al'sic, Šapot 1960):

Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka, Otdel Rukopisej, f. 885 (Èrm.), n. 33:  
Bekkarija Čezare, publicist i jurist. "Rassuždenie o prestuplenijach i nakazanijach". Per s franc. Aleksandra Chruščova. Spisok. 1801 g.  
Podnosnoj èkzempljar Aleksandru I. V saf'janovom pereplete s zolotym tisneniem. 225 ll. 24.8×19.5.  
Napečatano: SPb. 1806.

A differenza di quanto osservato precedentemente per Jazykov, la descrizione del *Catalogo* fornisce una datazione precisa del manoscritto di Chruščov, che sarebbe stato composto nel 1801, ben cinque anni prima della sua pubblicazione. La traduzione di Chruščov, derivata da un'edizione francese, venne infatti pubblicata a San Pietroburgo a soli tre anni dall'edizione di Jazykov, nel 1806, a testimonianza della grande attenzione che in quel periodo il capolavoro di Beccaria catalizzava nell'Impero di Alessandro I. Anche nell'edizione di Chruščov si deve registrare l'assenza dell'indice; vi sono inoltre alcune imprecisioni nella numerazione dei paragrafi, e manca l'intero paragrafo 30, *Delitti di prova difficile*<sup>24</sup>.

Rimane da dire che Aleksandr Chruščov non ebbe la fama del suo illustre predecessore, e stando alle fonti disponibili oggi risulta praticamente sconosciuto<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> Quanto alla numerazione dei paragrafi, essi sono indicati con numeri arabi, fatta eccezione per il ventinovesimo, per il quale viene utilizzato il numero romano corrispondente. Inoltre il paragrafo '9' è stato numerato erroneamente con il numero '6', e compare per ben due volte un paragrafo numero '38'. Infine il paragrafo 30 è stato soppresso dalla censura (cfr. Berkov 1966: 266).

<sup>25</sup> Si vedano le parole di commento di Venturi: "A quanto dichiarava lui stesso, egli era un giovane, né sembra che la sua futura carriera si sia in nulla distinta" (Venturi 1953: 173).

### III. La traduzione di Ivan I. Sobolev, 1878<sup>26</sup>:

ЦЕЗАРЬ БЕККАРИА | О ПРЕСТУПЛЕНИЯХЪ И НАКАЗАНИЯХЪ. | ПЕРЕВОДЪ | ИВ. СОБОЛЕВА | Кандидата правъ. || In rebus quibuscunque [sic] difficilioribus non exspectan- | dum, ut quis simul et serat et metat, sed praepera- [sic] | tione opus est, ut per gradus maturescant. | Bacon. || РАДОМЪ | ВЪ ТИПО-ЛИТОГРАФИИ И. С. ТРЖЕБИНСКАГО. | 1878<sup>27</sup>.

Volume in ottavo; pp. 140 ([I-IV], [1]-134, 2 nn.).

Contenuto del volume:

- pp. [III-IV]: СОДЕРЖАНИЕ. (*Indice*)
- pp. [1]-18: Предисловіе переводчика. (*Prefazione del traduttore [Ivan Sobolev]*)
- pp. [19]-23: КЪ ЧИТАТЕЛЮ. (*Al lettore [si tratta dell'«A chi legge» di Beccaria]*)
- pp. [24]-134: О преступленіяхъ и наказаніяхъ. (*Dei delitti e delle pene; versione russa dell'opera*)
- p. [135]: Замъченныя Опечатки. (*Errata corrige*)

L'edizione, che si apre con uno studio su Beccaria dello stesso Sobolev, presenta una versione condotta sull'edizione italiana del 1853 (Torino, Cugini Pomba Editori). Anche in questo caso il lavoro di traduzione fu probabilmente di qualche anno anteriore alla pubblicazione, come si può desumere dalla data con cui si conclude il saggio introduttivo (25 dicembre 1874).

Come espressamente indicato sul frontespizio, Ivan Sobolev fu un giurista; tuttavia sul suo conto non mi è riuscito di trovare ulteriori notizie.

### IV. La traduzione di Sergej Ivanovič Zarudnyj, 1879<sup>28</sup>:

БЕККАРИА | О ПРЕСТУПЛЕНИЯХЪ И НАКАЗАНИЯХЪ | ВЪ СРАВНЕНИИ | СЪ ГЛАВОЮ Х<sup>29</sup> НАКАЗА ЕКАТЕРИНЫ II | И | СЪ СОВРЕМЕННЫМИ РУССКИМИ ЗАКОНАМИ. ||

<sup>26</sup> Cfr. Manuppella 1964: 139 (posizione 273; riproduzione fotografica del frontespizio a p. 141), Isaev 1939: 438-440.

<sup>27</sup> Cesare Beccaria | Dei delitti e delle pene. | Traduzione | di Ivan Sobolev | Candidato in scienze giuridiche. || (...) || Radom | Tipo-litografia I.S. Tržebinskij. | 1878.

<sup>28</sup> Cfr. Manuppella 1964: 142 (posizione 274; riproduzione fotografica del frontespizio a p. 143), Isaev 1939: 440-448.



МАТЕРІАЛЫ | ДЛЯ РАЗРАБОТКИ СРАВНИТЕЛЬНОГО ИЗУЧЕНИЯ | ТЕОРИИ И ПРАКТИКИ  
УГОЛОВНОГО ЗАКОНОДАТЕЛЬСТВА. | С. Заруднаго. || С.-ПЕТЕРБУРГЪ. | 1879<sup>29</sup>.

Volume in ottavo; pp. 228 (2 nn., [1-4], [I]-XXIII, 1 nn., [1]-196, 2 nn.).  
Contenuto del volume:

- pp. [3-4]: ОГЛАВЛЕНИЕ. (*Indice*)
- pp. [I]-XXIII: КЪ ТОМУ, КТО ЧИТАЕТЪ. | (*Предисловіе переводчика*). (*A chi legge. Prefazione del traduttore [Sergej Zarudnyj]*)
- pp. [1]-6: КЪ ТОМУ, КТО ЧИТАЕТЪ. | (*Предисловіе Беккаріи*). (*A chi legge. Prefazione di Beccaria*)
- pp. [7]-160: БЕККАРІЯ. | О преступленіяхъ и наказаніяхъ. (*Dei delitti e delle pene*; versione russa dell'opera, proposta in parallelo con gli articoli del capitolo X del *Nakaz* a essa più o meno fedelmente ispirati; il testo del *Dei delitti*, inoltre, è corredato delle note del traduttore)
- pp. [161]-196: ПРИЛОЖЕНІЯ, ОБЪЯСНЕНІЯ И ЗАМЪЧАНІЯ. (*Appendici, chiarimenti, annotazioni*)
- pp. [161]-163: 1. Отрывки изъ переписки Беккаріи съ Мореллетомъ. (*Bрани della corrispondenza tra Beccaria e Morellet*)
- pp. 164-165: 2. Объясненіе ссылки Беккаріи на образы Макіявеля, Джіаноне, Галилея. (*Spiegazione del rimando di Beccaria agli esempi di Machiavelli, Giannone, Galilei*)
- p. 165: 3. Замѣтка по поводу ссылки Городисскаго на указы 13 ноября 1767 и 8 ноября 1774 года. (*Osservazione sul rimando di Gorodisskij ai decreti 13.11.1767 e 8.11.1774*)
- pp. 165-167: 4. Первые десять строкъ введенія Беккаріи въ переводахъ Мореллета, Фаустень-Эли и Соболева. (*Le prime dieci righe dell'Introduzione di Beccaria nelle traduzioni di Morellet, Faustin Hélie e Sobolev*)
- pp. 167-168: 5. Общѣ выводы Городисскаго о вліяніи Беккаріи и Монтеस्कье на наше уголовное судопроизводство. (*Conclusioni generali di Gorodisskij sull'influsso di Beccaria e Montesquieu sul nostro sistema di procedura penale*)
- pp. 169-170: 6. Къ § VII объ уликахъ и обрядѣ суда. (*Sul § VII – Indizi e forme di giudizi*)

---

<sup>29</sup> Beccaria | *Dei delitti e delle pene* | in parallelo | con il capitolo X del *Nakaz* di Caterina II | e | con le leggi russe contemporanee. || *Materiali* | per uno studio comparato | di teoria e pratica di legislazione penale. | S. Zarudnyj. || San Pietroburgo. | 1879.

- pp. 170-171: 7. Къ § VIII объ уликахъ. Замѣчаніе Городисскаго по поводу статьи 180 наказа. (*Sul § VIII – Indizi. Nota di Gorodisskij a proposito dell'articolo 180 del Nakaz*)
- p. 172: 8. Замѣчанія Городисскаго къ § X по поводу статьи 191 наказа. (*Annotationi di Gorodisskij sul § X a proposito dell'articolo 191 del Nakaz*)
- pp. 173-174: 9. Къ § XI о присягѣ; замѣтка переводчика объ очистительной присягѣ и объ оставленіи въ подозрѣніи. (*Sul § XI – Dei giuramenti; nota del traduttore sul giuramento liberatorio e sul sospetto*)
- pp. 174-176: 10. Къ § XII о пыткѣ. (*Sul § XII – Della tortura*)
- p. 176: 11. Къ § XVII объ отобраніи имущества. (*Sul § XVII – Confisca dei beni*)
- p. 177: 12. Къ § XXI убѣжища. (*Sul § XXI – Asili*)
- pp. 177-182: 13. Къ § XXVI-му о преступленіяхъ противъ верховной власти. (*Sul § XXVI – Delitti di lesa maestà*)
- pp. 182-183: 14. Къ § XXVII о покушеніяхъ противъ безопасности частныхъ лицъ. (*Sul § XXVII – Delitti contro la sicurezza di ciascun particolare*)
- pp. 183-185: 15. Къ § XXXIV о государственномъ туеядствѣ. (*Sul § XXXIV – Dell'ozio politico*)
- pp. 185-186: 16. Къ § XXXVI о преступленіяхъ трудно доказываемыхъ. (*Sul § XXXVI – Delitti di prova difficile*)
- pp. 186-187: 17. Къ § XXXIX о родительской власти. (*Sul § XXXIX – Del potere dei genitori*)
- pp. 187-188: 18. Къ § XL о фискѣ. (*Sul § XL – Del fisco*)
- pp. 188-191: 19. Отрывки изъ письма Вольтера къ Беккаріи о случаяхъ пытки во Франціи послѣ изданія его книги. – Дѣло рязанскаго окружнаго суда. – Статистическій конгрессъ во Флоренціи. (*Bрани della lettera di Voltaire a Beccaria sui casi di tortura in Francia dopo la pubblicazione del suo libro. – Un processo del tribunale distrettuale di Rjazan'. – Congresso di Firenze*)
- pp. 191-193: 20. Мнѣніе Канту о значеніи наказа 1767 года. Краткое изложеніе этого наказа словами Канту. (*Opinione di Cantù sul significato del Nakaz di Caterina del 1767. Breve riassunto del Nakaz secondo Cantù*)
- pp. 193-195: 21. Заключительныя слова предисловія Фаустень-Эли о значеніи книги Беккаріи. (*Parte finale della prefazione di Faustin Hélie sul significato del libro di Beccaria*)
- pp. 195-196: 22. Списокъ иностранныхъ словъ, употреблявшихся въ переводахъ книги Беккаріи. (*Elenco delle parole straniere utilizzate nelle traduzioni del libro di Beccaria*)

Zarudnyj diede alle stampe un'edizione quanto mai interessante, in cui proponeva non solo la versione del *Dei delitti e delle pene* in parallelo con gli articoli del *Nakaz* a esso ispirati, ma anche un proprio studio sull'argomento e una lunga serie di appendici sull'autore e sulle idee contenute nell'opera. La traduzione, pubblicata a un solo anno di distanza da quella di Sobolev, è condotta sull'edizione italiana di Cesare Cantù del 1862, ed è inoltre corredata delle note del traduttore.

Sergej Ivanovič Zarudnyj (1821-1887)<sup>30</sup> si laureò in matematica nel 1842, ma la sorte fece sì che egli ben presto si 'convertisse' alla giurisprudenza; nello stesso 1842 venne infatti assunto dal Ministero di giustizia, e di lì cominciarono i suoi studi giuridici. La conoscenza delle lingue, francese e italiano su tutte, lo portò all'estero per studiare le fonti straniere del diritto, e proprio questa esperienza lo convinse della necessità di una riforma del sistema giudiziario russo. In seguito con il suo contributo vennero preparati il progetto di riforma della legislazione civile, quello per la liberazione dei contadini, e soprattutto la riforma giudiziaria del 1864, causa cui Zarudnyj dedicò tutte le proprie energie<sup>31</sup>. Furono certamente questi interessi a spingerlo verso la traduzione dell'opera di Beccaria, che venne pubblicata nel 1879; in precedenza egli si era accostato alla legislazione civile e commerciale italiana, proponendone uno studio comparato con le norme russe. Oltre agli indiscutibili meriti in campo giuridico, si deve anche ricordare il suo contributo più propriamente letterario alle relazioni culturali italo-russe: grande appassionato di letteratura, egli dapprima pubblicò a Firenze un libro di traduzioni in prosa di poesie russe (*Fiori della poesia russa*, 1874), poi si cimentò nella traduzione in russo della *Divina Commedia* di Dante, di cui riuscì a pubblicare solamente l'*Inferno* (1887)<sup>32</sup>.

#### V. La traduzione di S. Ja. Belikov, 1889<sup>33</sup>:

МАРКИЗЪ БЕККАРІЯ. || О | ПРЕСТУПЛЕНІЯХЪ | и | НАКАЗАНІЯХЪ. || Переводъ съ италіанскаго, съ этюдомъ | ЗНАЧЕНІЕ БЕККАРІИ | въ наукѣ и въ исторіи русскаго уголовнаго | законодательства. || Изданіе С. Я. Бѣликова. || 1889<sup>34</sup>.

Volume pubblicato a Char'kov<sup>35</sup>, in sedicesimo; pp. 248 (2 nn., [I]-XIV, [I]-232).

<sup>30</sup> Cfr. *RBS*, VII: 241-247; Brokgauz, Efron 1890-1907, XII: 309-312.

<sup>31</sup> Egli fu quindi uno dei funzionari che già durante il regno di Nicola I gettarono le basi per un consolidamento dell'idea di legalità in Russia (cfr. Wortman 2005: 147, 152, 164).

<sup>32</sup> Cfr. Potthoff 1991: 324-325.

<sup>33</sup> Cfr. Manuppella 1964: 142 (posizione 275; riproduzione fotografica del frontespizio a p. 143 – registriamo che a p. 142 Manuppella indica erroneamente Kiev quale luogo di pubblicazione dell'edizione), Isaev 1939: 448-454.

<sup>34</sup> Marchese Beccaria. || Dei | delitti | e | delle pene. || Traduzione dall'italiano, con lo studio | Il significato di Beccaria | nella scienza e nella storia della legislazione penale russa. || Edizione di S.Ja. Belikov. || 1889.

## Contenuto del volume:

- pp. [III]-X: ОТЬ ИЗДАТЕЛЯ. (*Nota dell'editore* [S. Belikov])
- pp. [XIII]-XIV: ОГЛАВЛЕНИЕ. (*Indice*)
- pp. [1]-8: КЪ ТОМУ КТО ЧИТАЕТЪ. (*A chi legge*)
- pp. 9-156: О ПРЕСТУПЛЕНИЯХЪ | И | НАКАЗАНИЯХЪ. (*Dei delitti e delle pene*; versione russa dell'opera)
- pp. [157]-232: ЗНАЧЕНИЕ БЕККАРИИ | ВЪ НАУКЪ И ВЪ ИСТОРИИ | РУССКАГО | УГОЛОВНАГО ЗАКОНОДАТЕЛЬСТВА. (*Il significato di Beccaria nella scienza e nella storia della legislazione penale russa*)

La versione di Belikov, che come quella di Zarudnyj è condotta sull'edizione italiana di Cesare Cantù del 1862, è preceduta da una breve prefazione, e seguita da un saggio sul significato di Beccaria nella legislazione penale russa che Isaev avrebbe definito “lo studio più completo apparso in lingua russa sull'autore” (Isaev 1939: 449).

Dall'edizione si evince che Belikov ebbe una grande competenza in campo giuridico; grazie al *Dizionario biografico* di Vengerov, inoltre, sappiamo che egli era conosciuto come traduttore, e che collaborò con la rivista “Žurnal Ministerstva Justicii” nel corso degli anni sessanta dell'Ottocento<sup>36</sup>.

#### VI. La traduzione di Michail Michajlovič Isaev, 1939<sup>37</sup>:

ВСЕСОЮЗНЫЙ ИНСТИТУТ | ЮРИДИЧЕСКИХ НАУК НКЮ СОЮЗА ССР || ЧЕЗАРЕ БЕККАРИА | О ПРЕСТУПЛЕНИЯХ | И | НАКАЗАНИЯХ || *Биографический очерк | и перевод книги Беккариа | О преступлениях и наказаниях* | проф. М. М. Исаева || Москва-1939 || ЮРИДИЧЕСКОЕ ИЗДАТЕЛЬСТВО | НКЮ С С С Р<sup>38</sup>.

Volume in sedicesimo; pp. 466 ([1]-[464], 2 nn.).

<sup>35</sup> Sarà non privo di interesse, in futuro, ampliare la ricerca per verificare se vi furono dei legami tra questa pubblicazione, uscita a Char'kov nel 1889, e la versione manoscritta di cui parla Berkov, che si trova nella biblioteca di M.G. Černjakov, docente dell'Istituto pedagogico di Char'kov.

<sup>36</sup> Cfr. Vengerov 1915: 98 (s.v. ‘Belikov, St. Ja.’).

<sup>37</sup> Cfr. Manuppella 1964: 142 e 145 (posizione 276; riproduzione fotografica del frontespizio a p. 144).

<sup>38</sup> Istituto pansovietico | di scienze giuridiche – Commissariato del Popolo per la Giustizia dell'URSS || Cesare Beccaria | Dei delitti | e | delle pene || Saggio biografico | e traduzione del libro di Beccaria | Dei delitti e delle pene | del prof. M.M. Isaev || Mosca-1939 || Casa Editrice di scienze giuridiche | Commissariato del Popolo per la Giustizia dell'URSS.

## Contenuto del volume:

- pp. [5]-176: М. М. ИСАЕВ. ИСТОРИКО-БИОГРАФИЧЕСКИЙ ОЧЕРК (М.М. Isaev. *Saggio storico-biografico*).
- pp. [5]-18: ГЛАВА ПЕРВАЯ || РОДИНА БЕККАРИА (*Capitolo primo. La patria di Beccaria*).
- pp. [19]-34: ГЛАВА ВТОРАЯ || ОТЧИЙ ДОМ. ГОДЫ УЧЕНЫЯ В КОЛЛЕД- | ЖЕ И В УНИВЕРСИТЕТЕ. ОТНОШЕНИЕ | БЕККАРИА К ЮРИСТАМ (*Capitolo secondo. La casa paterna. Gli anni di studio al collegio e all'università. Il rapporto di Beccaria con i giuristi*).
- pp. [35]-50: ГЛАВА ТРЕТЬЯ || ЖЕНИТЬБА. ВЗГЛЯДЫ БЕККАРИА НА | СЕМЬЮ. ЗАНЯТИЯ ПРОСВЕТИТЕЛЬНОЙ | ФИЛОСОФИЕЙ (*Capitolo terzo. Il matrimonio. Opinioni di Beccaria sulla famiglia. Lo studio della filosofia illuminista*).
- pp. [51]-61: ГЛАВА ЧЕТВЕРТАЯ || ДРУЖБА С БРАТЬЯМИ ВЕРРИ. „МИЛАН- | СКАЯ КОЛОНИЯ ФРАНЦУЗСКИХ ЭНЦИ- | КЛОПЕДИСТОВ”. ЖУРНАЛ „КАФЕ” (*Capitolo quarto. L'amicizia con i fratelli Verri. La colonia milanese degli enciclopedisti francesi. La rivista “Il caffè”*).
- pp. [62]-81: ГЛАВА ПЯТАЯ || ИСТОРИЯ НАПИСАНИЯ КНИГИ „О ПРЕ- | СТУПЛЕНИЯХ И НАКАЗАНИЯХ” (*Capitolo quinto. Storia della composizione del libro Dei delitti e delle pene*).
- pp. [82]-96: ГЛАВА ШЕСТАЯ || ПАМФЛЕТ МОНАХА ФАКИНЕИ. „ОТВЕТ” | БРАТЬЕВ ВЕРРИ (*Capitolo sesto. Il pamphlet del monaco Facchinei. La Risposta dei fratelli Verri*).
- pp. [97]-111: ГЛАВА СЕДЬМАЯ || КНИГА БЕККАРИА СТАНОВИТСЯ | ИЗВЕСТ- | НОЙ [В] ЕВРОПЕ. ПЕРЕВОД КНИГИ В РЕ- | ДАКЦИИ МОРЕЛЛЕ (*Capitolo settimo. Il libro di Beccaria diviene famoso in Europa. La traduzione nella redazione Morellet*).
- pp. [112]-123: ГЛАВА ВОСЬМАЯ || ПАРИЖСКАЯ ПОЕЗДКА (*Capitolo ottavo. Il viaggio a Parigi*).
- pp. [124]-132: ГЛАВА ДЕВЯТАЯ || ЗАБОТЫ БЕККАРИА ОБ УСТРОЙСТВЕ | СВОЕЙ СУДЬБЫ. ПРИЧИНЫ, КОТОРЫЕ | МОГЛИ ПОБУДИТЬ ЕГО ОТКАЗАТЬСЯ ОТ | ДАЛЬНЕЙШЕГО ПЕРЕИЗДАНИЯ СВОЕЙ | КНИГИ (*Capitolo nono. Tentativi di Beccaria di migliorare il proprio destino. Cause che possono averlo portato alla decisione di non ripubblicare il suo libro*).
- pp. [133]-145: ГЛАВА ДЕСЯТАЯ || ЧТЕНИЕ ЛЕКЦИЙ ПО ПОЛИТИЧЕСКОЙ | ЭКОНОМИИ. ПЕРЕХОД НА АДМИНИ- | СТРАТИВНУЮ СЛУЖБУ. ПОСЛЕДНИЕ | ГОДЫ ЖИЗНИ (*Capitolo decimo. Le lezioni di Economia politica. Il servizio statale. Gli ultimi anni di vita*).

- pp. [146]-159: ГЛАВА ОДИННАДЦАТАЯ || ВНУТРЕННИЙ ПЛАН КНИГИ „О ПРЕ- | СТУПЛЕНИЯХ И НАКАЗАНИЯХ” (*Capitolo undicesimo. La logica interna del Dei delitti e delle pene*).
- pp. [160]-176: ГЛАВА ДВЕНАДЦАТАЯ || ЯЗЫК КНИГИ (*Capitolo dodicesimo. La lingua del libro*).
- pp. [181]-182: УКАЗАТЕЛЬ | ПАРАГРАФОВ, | которые содержатся в этой книге (*Indice dei paragrafi contenuti nel libro*).
- pp. [183]-192: К ТОМУ, КТО ЧИТАЕТ (*A chi legge*).
- pp. [193]-412: О ПРЕСТУПЛЕНИЯХ | И | НАКАЗАНИЯХ (*Dei delitti e delle pene*; versione russa dell'opera).
- pp. [413]-463: ПРИЛОЖЕНИЯ (*Appendici*).
- pp. [415]-416: ПРИЛОЖЕНИЕ I (*Appendice I*).
- I. ОТРЫВОК, ИМЕВШИЙСЯ В РУКОПИСИ | БЕККАРИЯ, НЕ ПОПАВШИЙ В ПЕЧАТЬ (*Brano inedito del manoscritto di Beccaria*).
- II. МЕСТА КНИГИ, ОТСУТСТВУЮЩИЕ | В РУКОПИСИ (*Passi del libro assenti nel manoscritto*).
- pp. [417]-454: ПРИЛОЖЕНИЕ II | БИБЛИОГРАФИЯ (*Appendice II – Bibliografia*).
- I. ПЕРВЫЕ ИЗДАНИЯ КНИГИ БЕККАРИА (*Le prime edizioni del libro di Beccaria*; pp. 418-427).
- II. ДРУГИЕ НАИБОЛЕЕ ВАЖНЫЕ ИЗДАНИЯ | КНИГИ БЕККАРИА НА ИТАЛЬЯНСКОМ, ФРАН- | ЦУЗСКОМ И НЕМЕЦКОМ ЯЗЫКАХ (*Le altre edizioni più importanti del libro di Beccaria in italiano, francese e tedesco*; pp. 427-434).
- III. РУССКИЕ ПЕРЕВОДЫ КНИГИ БЕККАРИА (*Le traduzioni russe del libro di Beccaria*; pp. 435-454).
- pp. [455]-463: ПРИЛОЖЕНИЕ III | КНИГА „О ПРЕСТУПЛЕНИЯХ И НАКАЗАНИЯХ” | В РЕДАКЦИИ МОРЕЛЛЕ (*Appendice III – Il Dei delitti e delle pene nella redazione Morellet*).
- p. [464]: ОГЛАВЛЕНИЕ (*Indice*).

L'edizione di Isaev è di gran lunga la migliore pubblicata fino ad oggi in lingua russa. La traduzione, che risale al 1937<sup>39</sup>, è condotta sulla quinta edizione italiana (Harlem, 1766), mentre lo studio iniziale e le appendici ne fanno una monografia di assoluto rilievo nel panorama beccariano.

---

<sup>39</sup> Cfr. Man'kovskij 1938: 103.

Purtroppo le notizie disponibili sull'autore si limitano al sintetico contenuto della voce del *Dizionario biografico* di Vengerov: Michail Michajlovič Isaev nacque attorno al 1880, e ricoprì la carica di professore di Diritto penale all'Università di Pietroburgo<sup>40</sup>.

VII. La traduzione di Jurij Michajlovič Jumašev, 1995:

ЧЕЗАРЕ БЕККАРИА || *О преступлениях | и наказаниях* || ФИРМА «СТЕЛС» | БИМПА | МОСКВА 1995<sup>41</sup>.

Volume in ottavo; pp. 306 ([1]-[303], 3 nn.).

Contenuto del volume:

- pp. [6]-[7]: УКАЗАТЕЛЬ ПАРАГРАФОВ, | КОТОРЫЕ СОДЕРЖАТСЯ В ЭТОЙ | КНИГЕ (*Indice dei paragrafi contenuti nel libro*).
- pp. 8-[12]: ПРЕДИСЛОВИЕ (*Prefazione* [di Vittorio Strada]).
- pp. 13-[51]: ВСТУПЛЕНИЕ (*Introduzione* [di Franco Venturi]; cfr. *Delitti* 1994: VII-XXXVI<sup>42</sup>).
- pp. 52-[55]: БИОГРАФИЧЕСКАЯ СПРАВКА (*Profilo biografico* [di Franco Venturi]; cfr. *Delitti* 1994: XXXVI-XXXVII).
- pp. 56-[62]: К ТОМУ, КТО ЧИТАЕТ (*A chi legge*).
- pp. 63-[247]: О ПРЕСТУПЛЕНИЯХ | И | НАКАЗАНИЯХ (*Dei delitti e delle pene*; versione russa dell'opera).
- pp. 248-[303]: ПРИЛОЖЕНИЯ (*Appendici*).
- МЕЛЬХИОР ГРИММ. | “ЛИТЕРАТУРНАЯ ПЕРЕПИСКА” | (*запись от 1.08.1765 г.*) (*Melchior Grimm. Correspondance littéraire – 1.08.1765*; pp. 252-262; cfr. *Delitti* 1994: 315-322).
  - ПИСЬМО ЕКАТЕРИНЫ II | И.П. ЕЛАГИНУ (1766 г.) (*Lettera di Caterina II a I.P. Elagin – 1766*; pp. 262-263; cfr. *Delitti* 1994: 630, 1).
  - ПИСЬМО ЕКАТЕРИНЫ II | И.П. ЕЛАГИНУ (1766 г.) (*Lettera di Caterina II a I.P. Elagin – 1766*; p. 263; cfr. *Delitti* 1994: 631, 3).
  - ПИСЬМО АЛЕКСЕЯ НАРЫШКИНА | К Ч. БЕККАРИА (12.03.1771) (*Lettera di Aleksej Naryškin a Beccaria – 12.03.1771*; pp. 264-265; cfr. *Delitti* 1994: 647-648, 10).

<sup>40</sup> Cfr. Vengerov 1915: 326, cui rimanda una preziosa nota di Berkov (presente solo nella versione russa del suo articolo – Berkov 1968: 74, n. 58).

<sup>41</sup> Cesare Beccaria || *Dei delitti | e delle pene* || «Stels» | Bimpa | Mosca 1995.

<sup>42</sup> Rispetto al testo italiano, tuttavia, nella versione russa sono stati operati alcuni tagli.

- ПИСЬМО АЛЕКСЕЯ НАРЫШКИНА | К Ч. БЕККАРИА (2.05.1773) (*Lettera di Aleksej Naryškin a Beccaria – 2.05.1773*; pp. 265-267; cfr. *Delitti* 1994: 648-650, 11).
- ГЛАВА X “НАКАЗА” ЕКАТЕРИНЫ II | 30 ИЮЛЯ 1767 г., | ДАННОГО КОМИССИИ О СОЧИНЕНИИ | ПРОЕКТА НОВОГО УЛОЖЕНИЯ (*Capitolo X del Nakaz di Caterina II, 30 luglio 1767, presentato alla Commissione per la compilazione di un nuovo Codice*; pp. 267-297; il testo è ripreso da Zarudnyj 1879).
- СРАВНИТЕЛЬНАЯ ТАБЛИЦА СТАТЕЙ | ГЛАВЫ X “ОБ ОБРЯДЕ УГОЛОВНОГО СУДА” | 30 ИЮЛЯ 1767 г. | И ГЛАВ КНИГИ | “О ПРЕСТУПЛЕНИЯХ И НАКАЗАНИЯХ” (*Tabella comparativa degli articoli del Capitolo X “Sulla forma del processo criminale”, 30 luglio 1767, e dei capitoli del libro Dei delitti e delle pene*; pp. 297-299).
- ОБЩИЕ ВЫВОДЫ А. ГОРОДИССКОГО | О ВЛИЯНИИ БЕККАРИИ И МОНТЕСКЬЕ | НА РОССИЙСКОЕ УГОЛОВНОЕ | СУДОПРОИЗВОДСТВО (*Conclusioni di A. Gorodisskij sull'influsso di Beccaria e Montesquieu sulla legislazione penale russa*; pp. 299-301; cfr. Zarudnyj 1879: 167-168)<sup>43</sup>.
- ЗАКЛЮЧИТЕЛЬНЫЕ СЛОВА ПРЕДИСЛОВИЯ | ФАУСТЕН-ЭЛИ О ЗНАЧЕНИИ КНИГИ БЕККАРИА (*Parte finale della prefazione di Faustin Hélie sul significato del libro di Beccaria*; pp. 301-303; cfr. Zarudnyj 1879: 193-195).

Questa traduzione, condotta sulla quinta edizione italiana (Harlem, 1766), è stata pubblicata in occasione del secondo centenario della morte di Cesare Beccaria; essa è preceduta da una bella prefazione di Vittorio Strada, nella quale viene illustrato il significato che l'opera e la sua interpretazione vanno acquisendo nell'attuale periodo di riforme in corso nella Federazione Russa. Seguono poi l'*Introduzione* di Franco Venturi e la *Nota biografica*, entrambe riprese da *Delitti* 1994, edizione curata dallo stesso Venturi. Per quel che riguarda le *Appendici*, come espressamente indicato da Jumašev (pp. 251-252), i contributi epistolari (pp. 252-267) derivano ancora da *Delitti* 1994 (Jumašev fa riferimento alla prima edizione einaudiana di Venturi del 1965; in *Delitti* 1994 cfr. pp. 315-322, 630-631 e 647-650), mentre il testo del capitolo X del *Nakaz*, nonché i commenti di Gorodisskij e Hélie sull'opera di Beccaria sono ripresi dall'edizione russa del *Dei delitti e delle pene* curata da Zarudnyj (Zarudnyj 1879, cfr. pp. 167-168, 193-194).

---

<sup>43</sup> In realtà l'ultimo capoverso di questa appendice (p. 301) è un commento aggiunto da Zarudnyj alle riflessioni di Gorodisskij, tanto che nell'edizione del 1879 è evidenziato dal punto di vista tipografico per mezzo di una spaziatura e un segno di separazione (cfr. Zarudnyj 1879: 168). Jumašev non se ne avvede, e così facendo pecca contro la cronologia, attribuendo a Gorodisskij, che scrive nel 1864, considerazioni in merito a un *ukaz* del 1866.



Di conseguenza, oltre alla versione russa dell'opera solo la *Tabella comparativa degli articoli contenuti nel Titolo X del Nakaz di Caterina II e dei capitoli dell'opera di Cesare Beccaria* può essere considerata frutto originale del lavoro di Jumašev.

Il traduttore e curatore dell'edizione, Jurij Michajlovič Jumašev, è laureato in giurisprudenza e attualmente è professore di Diritto internazionale presso la Scuola superiore di Economia dell'Università statale di Mosca.

*VIII. Una nuova edizione della traduzione di Jurij Michajlovič Jumašev, 2000:*

ЧЕЗАРЕ БЕККАРИА | О ПРЕСТУПЛЕНИЯХ | И НАКАЗАНИЯХ | Москва | «Международные отношения» | 2000<sup>44</sup>.

Volume in ottavo; pp. 242 ([1]-239, 3 nn.).

Contenuto del volume:

- pp. [5]-[6]: *Указатель параграфов, которые | содержатся в этой книге (Indice dei paragrafi contenuti nel libro).*
- pp. 7-25: БЕККАРИА И РОССИЯ (*Beccaria e la Russia* [di Jurij Jumašev]).
- pp. 27-32: К ТОМУ, КТО ЧИТАЕТ (*A chi legge*).
- pp. 33-188: О ПРЕСТУПЛЕНИЯХ | И НАКАЗАНИЯХ (*Dei delitti e delle pene*; versione russa dell'opera).
- pp. 189-239: ПРИЛОЖЕНИЯ (*Appendici – seguono le stesse Appendici pubblicate nell'edizione curata da Jumašev nel 1995*).

In questa nuova edizione del *Dei delitti e delle pene* Jumašev ripropone la traduzione e tutte le Appendici già pubblicate in Jumašev 1995; la sola novità rispetto a quel volume è costituita dal saggio introduttivo dello stesso Jumašev, che rappresenta la versione russa dell'articolo edito nella raccolta *I russi e l'Italia* (1995)<sup>45</sup>.

Con la versione di Jumašev si chiude per ora il cerchio delle traduzioni in lingua russa del *Dei delitti e delle pene*, cerchio che si era aperto a pochi anni di distanza dalla composizione dell'originale, con i lavori di Kozickij e Ščerbатов. Si tratta ora di vedere in quale contesto politico e storico-culturale sono maturate le varie traduzioni, e come i diversi traduttori si sono accostati allo studio di Beccaria e della sua opera.

<sup>44</sup> Cesare Beccaria | Dei delitti | e delle pene | Mosca | «Международные отношения» | 2000.

<sup>45</sup> Cfr. Jumašev 1995a, il cui testo presenta peraltro evidenti tagli rispetto a quello russo.